

# Challenge.

Sfida accettata: scrivi in quarantena

**CESVOL**  
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO UMBRIA

I giorni fermi

di *Loredana Bellisario*

I giorni si sono fermati!  
Nelle briciole di un via vai scontato  
negli occhi di chi cerca il proprio guscio  
nei progetti che implodevano nei sogni  
nella quiete surreale di una città stupita  
i giorni si sono fermati!

Sull'eco triste di un'ambulanza in corsa  
sui motori spenti  
lungo il fiume deserto  
nel risveglio lento dei platani  
sui nostri pensieri turbati  
I giorni si sono fermati!

Nessun annuncio, nessuna ipotesi  
senza schemi logici, senza confini  
nel silenzio disarmante di una vita sospesa  
i giorni si sono fermati!

Fiati appesi alle cecità metaforiche dei  
nostri limiti dischiusi ad una primavera  
superba su cui si sgretolano certezze e  
convinzioni robuste come il marmo  
effimere come un miraggio.

Il vento soffia sulla storia, sulle nostre  
tracce, sui frammenti eterni di una gloria  
passata, sul ciglio di marciapiedi calpestati  
sull'acqua che muta le apparenze.

I giorni si sono fermati  
sui binari di una quotidianità composta  
sui retaggi di domani troppo certi  
nei grandi spazi di respiri infiniti  
sugli sterrati impervi e scivolosi.

I giorni si sono fermati  
e noi misere particelle impaurite  
galleggiamo nello scompiglio globale  
come frammenti dopo un esplosione  
tra splendori immortali.

Il tempo si è fermato!  
Quel tempo che non bastava mai  
quello prezioso,  
in cui non si percepivano gli orizzonti  
confinati nella vaghezza del marginale!

E correvamo con le nostre verità  
verso priorità sempre nuove  
senza alzare lo sguardo,  
senza attenzione per altro  
tra rapidi fotogrammi ai margini di noi stessi,  
come un'auto ad alta velocità  
sull'autostrada.

Ma il tempo si è fermato  
sulle nostre trottole impazzite  
ed ora, tra sconcerati e inquietudini,  
filtrano peculiarità e colori,  
luce e suoni,

quel vissuto latente  
quasi estraneo,  
che si esprimeva ai nostri confini  
in questa diversità rumori nuovi  
prendono fiato e danzano  
in una redenzione metaforica  
e riscopriamo cieli che non vedevamo  
profumi che tornano a vivere.

Piccoli pezzi di un grande incanto  
ci chiamano nel silenzio  
per essere riscoperti,  
scorci che si riaprono alteri,  
pietre che si ridestano  
e luccicano nel sole  
puliti da troppa polvere e mortificazioni.

Se solo volessimo capire,  
se solo volessimo guarire...  
restituire rispetto e dedizione  
a ciò che abbiamo ereditato  
all'unicità che toglie il fiato!

E nell'attesa del nuovo domani...  
ubriacarci di fascino e splendore  
sotto l'azzurro decantato e fulgido  
che accoglie rondini felici,  
uniche viaggiatrici di questo vento pulito!

